

COMUNICATO STAMPA

XII RAPPORTO SUL PROFILO DEI DIPLOMATI 2014

Orientamento *in e per* la scuola.

Le linee guida per l'autovalutazione degli Istituti secondari

AlmaDiploma presenta l'identikit di circa 40 mila diplomati 2014

In occasione del XII Convegno nazionale “**Orientamento *in e per* la scuola. Le linee guida per l'autovalutazione degli Istituti secondari**” (Ministero dell’Istruzione – Roma – 3 dicembre 2014) AlmaDiploma e AlmaLaurea presentano i risultati del nuovo Profilo dei diplomati 2014.

Autovalutazione e Orientamento: il futuro della scuola

*“Il **Profilo dei Diplomati 2014** rappresenta una risposta concreta e tempestiva a due nodi cruciali, oggi al centro del dibattito sul sistema scolastico italiano: la necessità, da un lato, di una diffusa e condivisa cultura della valutazione interna alla scuola e, dall’altro, l’opportunità di offrire agli studenti un orientamento più mirato alle proprie esigenze individuali. Autovalutazione e orientamento sono quindi gli elementi distintivi di questo Rapporto, basato prima di tutto sulla convinzione che un Paese come il nostro debba dotarsi degli strumenti necessari per evitare di dissipare un bene prezioso come il proprio capitale umano. A partire dai giovani: una risorsa sempre più rara, sulla quale invece occorre tornare ad investire per ridare loro un futuro. Il nostro è un Paese che sta “perdendo” (a causa di mancate nascite) giovani ad una velocità impressionante. Si tratta di una vera e propria emorragia che si traduce in una contrazione della popolazione diciannovenne, negli ultimi 30 anni, del 40% (-389mila ragazzi e ragazze). Quella che un tempo si chiamava piramide per età oggi, in Italia, è diventato un asso di picche (con forti restrizioni alla base)”* dichiara **Andrea Cammelli fondatore nel 1994 e direttore del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea**

Un’urgenza per il Paese, come evidenzia la recente direttiva triennale in merito alla valutazione del sistema scolastico firmata dal Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e inserita nel Rapporto “La Buona Scuola”. Diventa così centrale il ruolo svolto da AlmaDiploma, l’associazione di scuole nata nel 2000 – sul modello del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e da esso sostenuta – che, attraverso il Rapporto sul **Profilo dei Diplomati 2014**, realizza il suo primo intento: quello di contribuire, mediante la documentazione raccolta, alla diffusione della cultura della valutazione nei sistemi formativi.

“Una corretta autovalutazione dell’offerta formativa della scuola comporta l’acquisizione di una serie di dati concernenti una pluralità di aspetti legati agli esiti di apprendimento e ai processi che concorrono a determinare tali esiti” dichiara il **professore Mauro Borsarini, dirigente scolastico del LS A. Righi di Bologna che prende parte al Convegno AlmaDiploma-** *“La finalità dell’autovalutazione- precisa- è il miglioramento della scuola attraverso un percorso condiviso che definisce gli obiettivi strategici, li verifica attraverso una serie di indicatori e infine li rendiconta, in forma pubblica e trasparente. Non è utile, oltre che fuorviante, collocare le scuole in graduatorie con l’assegnazione di punteggi, determinati da dati isolati e specifici, mettendole in competizione tra loro, senza dare conto di un intero percorso, del contesto socio-culturale e del valore aggiunto costituito dal fattore istruzione. I dati forniti da AlmaDiploma sono per le scuole*

e con le scuole, danno ragione della complessità e dell'approfondimento che un'analisi del genere richiede. Questa modalità, e non le graduatorie fornite ai giornali per stabilire chi è il migliore o il peggiore, serve ai ragazzi e alla famiglia per operare una scelta consapevole e per la costruzione di un proprio progetto di vita.”

Il Rapporto, che indaga **caratteristiche di studio, giudizi e prospettive** di circa **40mila diplomati**, rappresenta pertanto uno strumento prezioso, messo a disposizione di chi ha il compito di “deliberare” per far funzionare meglio la propria scuola e, più in generale, l'intero sistema formativo, ma anche per chi ha il diritto di poter scegliere il proprio futuro. *“E' il primo, fondamentale, passaggio, “conoscere per deliberare”, come ricordava Luigi Einaudi” aggiunge Cammelli.*

Il secondo obiettivo, al quale AlmaDiploma ha dedicato negli ultimi anni un impegno crescente, grazie a un percorso ad hoc è AlmaOrientati, che offre ai giovani diplomandi non solo informazioni sul post-diploma, ma anche la possibilità di confrontarsi con le proprie potenzialità e le proprie aspirazioni. *“Un orientamento tanto più necessario- chiarisce il direttore di AlmaLaurea- se si tiene conto che ancora oggi solo il 30 per cento dei 19enni accede agli studi universitari (anche per l'assenza di una seria politica di diritto allo studio); 82 immatricolati su cento provengono da famiglie i cui genitori non hanno esperienza di studi universitari e 15 immatricolati su cento abbandonano nel corso del primo anno di università”.*

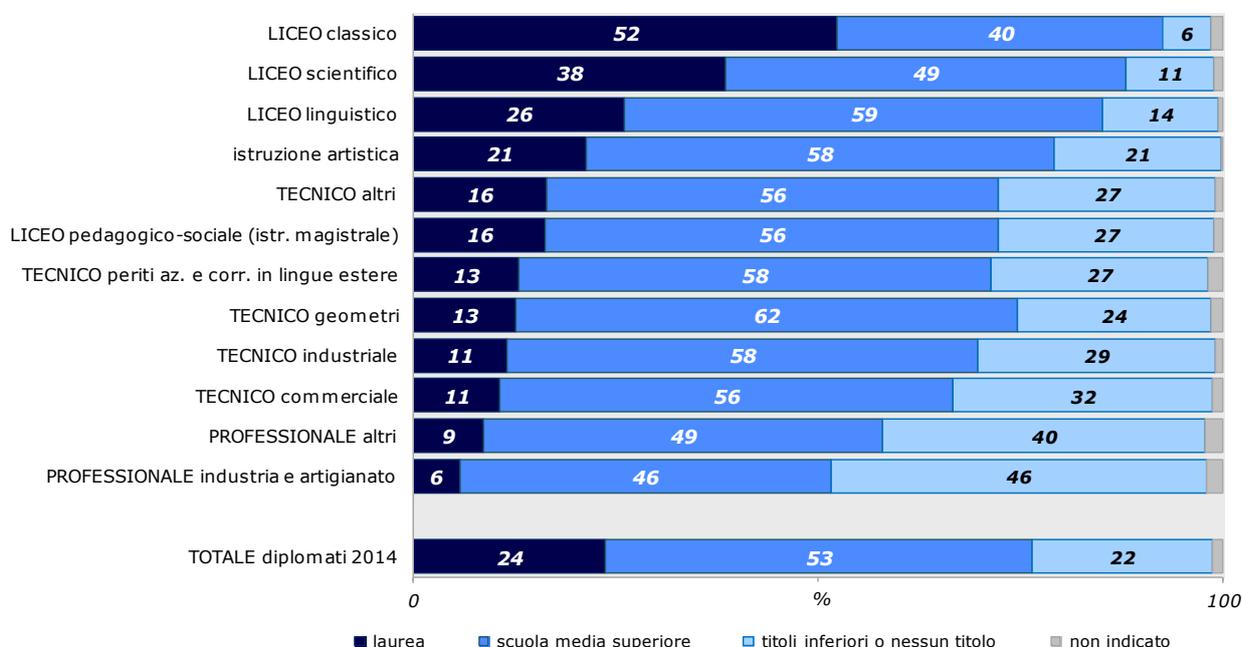
Da quest'ultimo Rapporto viene tra l'altro confermato che, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, **46 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola, mentre 54 diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso.** Probabilmente, un'organizzazione scolastica superiore basata su un primo biennio comune a tutti gli indirizzi di studio e il posticipo della vera e propria scelta a 16 anni consentirebbe al giovane di compiere una valutazione più matura e consapevole. Il modello **AlmaDiploma-AlmaOrientati**, nato dalla necessità di orientare di più e meglio i diplomandi, è sempre più condiviso dalle istituzioni scolastiche di numerose regioni: Puglia, Lazio, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Sicilia, Campania e Lombardia, quest'ultima attraverso l'accordo firmato nel 2013 dalla Regione stessa, che si è posta l'obiettivo di sviluppare nell'arco del successivo triennio, nelle classi quinte dei propri istituti scolastici superiori, il progetto di orientamento **AlmaOrientati-AlmaDiploma**. A questo si aggiunge anche l'opportunità per tutti gli Istituti di utilizzare la banca dati AlmaDiploma – che ad oggi rende disponibili complessivamente 300 mila curricula di neodiplomati e diplomati con decennale esperienza – e la documentazione annualmente prodotta per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, oltreché permettere alle scuole di valutare la propria efficacia interna ed esterna e consentire alle università di conoscere in anticipo le caratteristiche e le aspirazioni degli studenti.

Il Profilo dei diplomati 2014

L'Indagine, come si è detto, ha coinvolto circa **40 mila diplomati a luglio 2014 di più di 300 Istituti scolastici** aderenti ad AlmaDiploma, in particolare di Lazio, Puglia, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria.

Il contesto familiare di provenienza

La relazione fra contesto familiare di provenienza e scelta del tipo di scuola secondaria superiore è confermata nell'Indagine. La presenza di **diplomati con genitori in possesso di titoli di studio elevati** è massima fra i diplomati classici e scientifici, si riduce fra i tecnici ed è minima fra i professionali. Analogamente, gli indirizzi liceali classici e scientifici si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione borghese e una sottorappresentazione dei figli della classe operaia.



La riuscita negli studi superiori

Il voto medio di diploma è **76,1 su 100** (è 79,1 nei licei, 74,0 negli indirizzi tecnici e 72,0 nei professionali).

Chi ottiene i risultati massimi – 100 e 100 lode – è il 6%. I bravi (da 91 a 99 su 100) rappresentano l'8%. Il 48% ottiene un voto medio (da 71 a 90 su 100). Chi supera l'esame di stato con voti bassi (60-70 su 100) è il 38%.

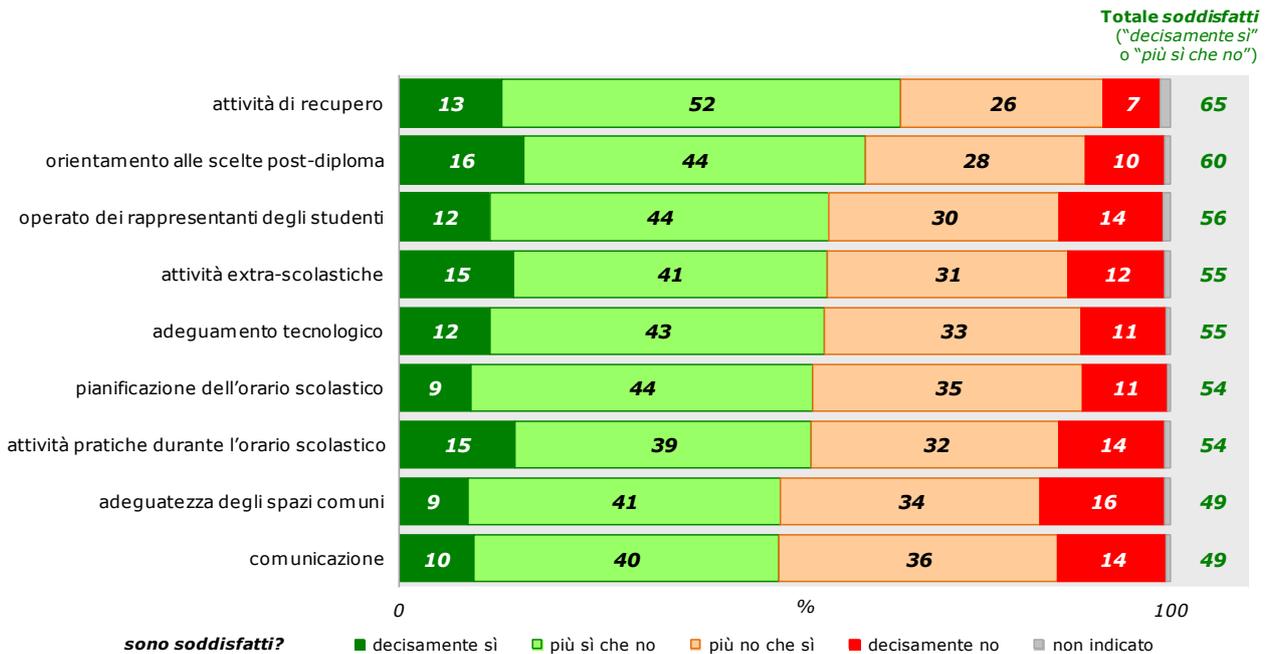
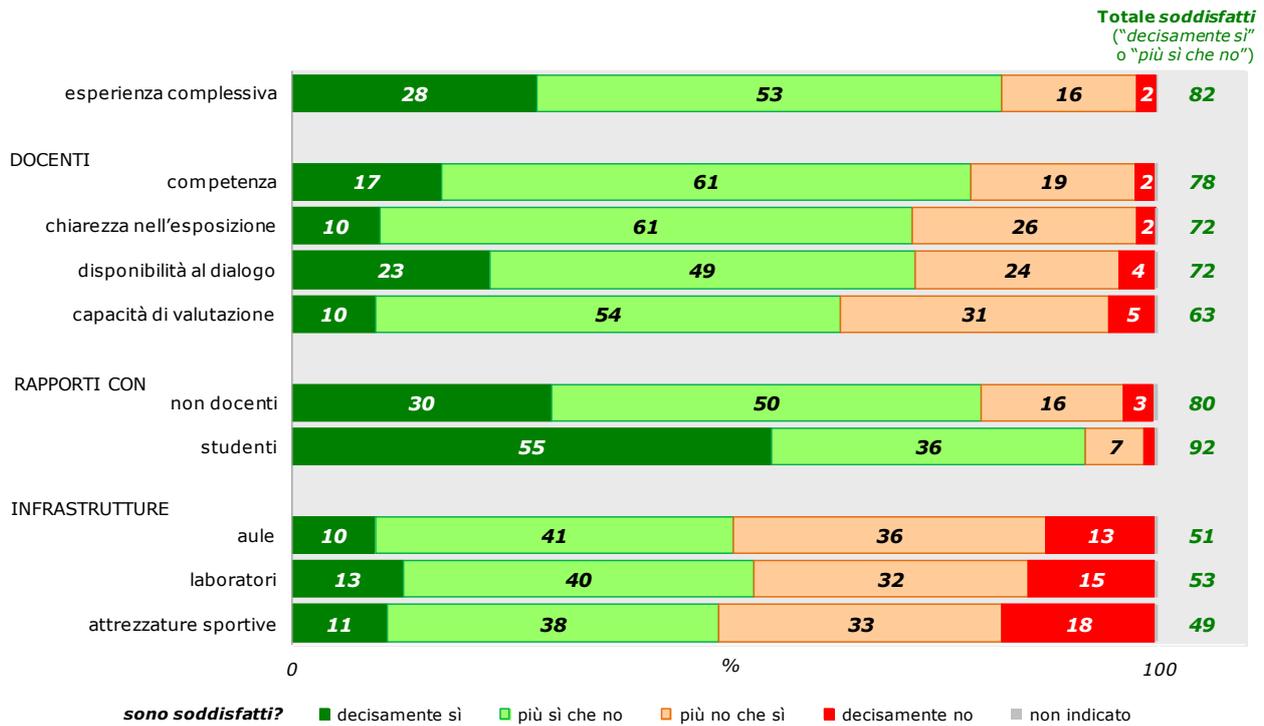
Nei licei, il 93% dei diplomati ha conseguito il titolo di studio senza ripetenze; questa percentuale scende all'81% negli indirizzi tecnici e al 78% nei percorsi professionali.

| REGOLARITÀ NEGLI STUDI | | VOTO DI DIPLOMA | |
|------------------------|------------|-----------------------|-------------|
| nessuna ripetenza | 86% | 100 o 100 e lode | 6% |
| 1 ripetenza | 11% | 91-99 | 8% |
| 2 o più ripetenze | 3% | 81-90 | 19% |
| | | 71-80 | 29% |
| | | 61-70 | 30% |
| | | 60 | 8% |
| | | voto medio di diploma | 76,1 |

Le opinioni degli studenti sulla scuola

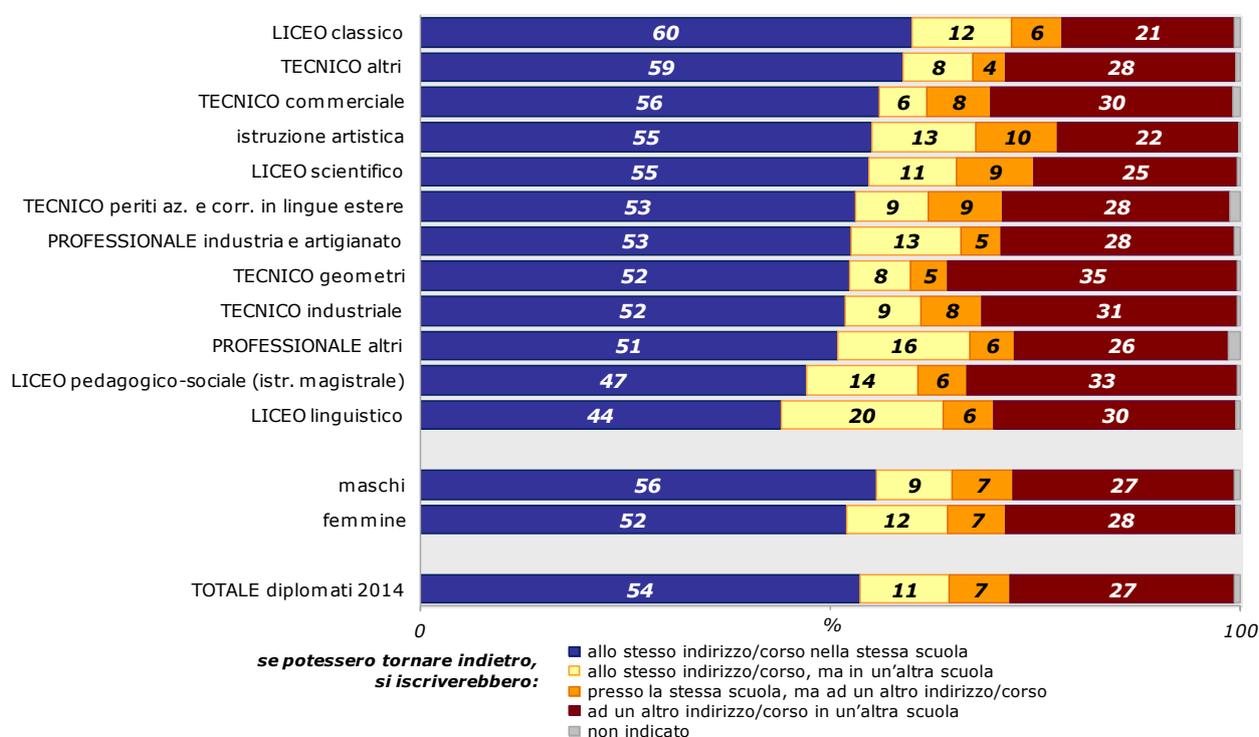
Nel complesso, i diplomati si dichiarano piuttosto soddisfatti della propria esperienza scolastica. Per quanto riguarda la percezione dell'*esperienza scolastica complessiva*, 28 studenti su 100 sono decisamente soddisfatti e 53 su 100 moderatamente soddisfatti: dunque **i diplomati che hanno espresso valutazioni positive sono complessivamente l'82%**. Le opinioni sono risultate in generale favorevoli anche nei confronti degli *insegnanti*: apprezzati particolarmente per la preparazione e per la disponibilità al dialogo. Il 78% dei diplomati è soddisfatto della loro *competenza*, il 72% della *chiarezza espositiva* e della *disponibilità al dialogo* e il 63% è soddisfatto della loro *capacità di valutazione*. Le migliori valutazioni sono state espresse a proposito dei rapporti con gli altri *studenti*, ritenuti soddisfacenti dal 92% dei diplomati.

Meno apprezzati sono risultati le **infrastrutture e i diversi aspetti dell'organizzazione scolastica**: l'adeguatezza dei laboratori, delle aule e degli impianti e attrezzature sportive è ritenuta infatti soddisfacente rispettivamente dal 53%, dal 51% e dal 49% degli studenti. Per quanto riguarda i diversi aspetti dell'*organizzazione scolastica* segnaliamo, in ordine decrescente di apprezzamento, le *attività di recupero per chi ha debiti formativi* (giudicate positivamente dal 65% dei diplomati), *il sostegno all'orientamento per le scelte post-diploma universitarie o lavorative* (60%), *l'operato dei rappresentanti degli studenti* (56%), *le attività extra-scolastiche (approfondimenti culturali e gli incontri con le aziende)* e *l'adeguamento tecnologico* (55%), *la pianificazione dell'orario scolastico e le attività pratiche durante l'orario scolastico (laboratori, stage...)* con il 54%, e, infine, *l'adeguatezza degli spazi comuni e la comunicazione* (soddisfacente nel 49% dei casi). Hanno usufruito dei servizi di biblioteca del proprio Istituto 44 diplomati su 100, mentre altri 8 dichiarano l'assenza di tale struttura. L'assenza della biblioteca è più frequente negli Istituti professionali (22% contro il 7 dei licei e il 5 dei tecnici), dove meno di un diplomato su tre usufruisce dei servizi di biblioteca. La soddisfazione dei fruitori per tali servizi è complessivamente elevata: ne sono soddisfatti il 78% dei diplomati tecnici, il 70% dei liceali e il 63% dei professionali.



Si iscriverebbero allo stesso corso e alla stessa scuola? Il 46%, se potesse tornare indietro, cambierebbe

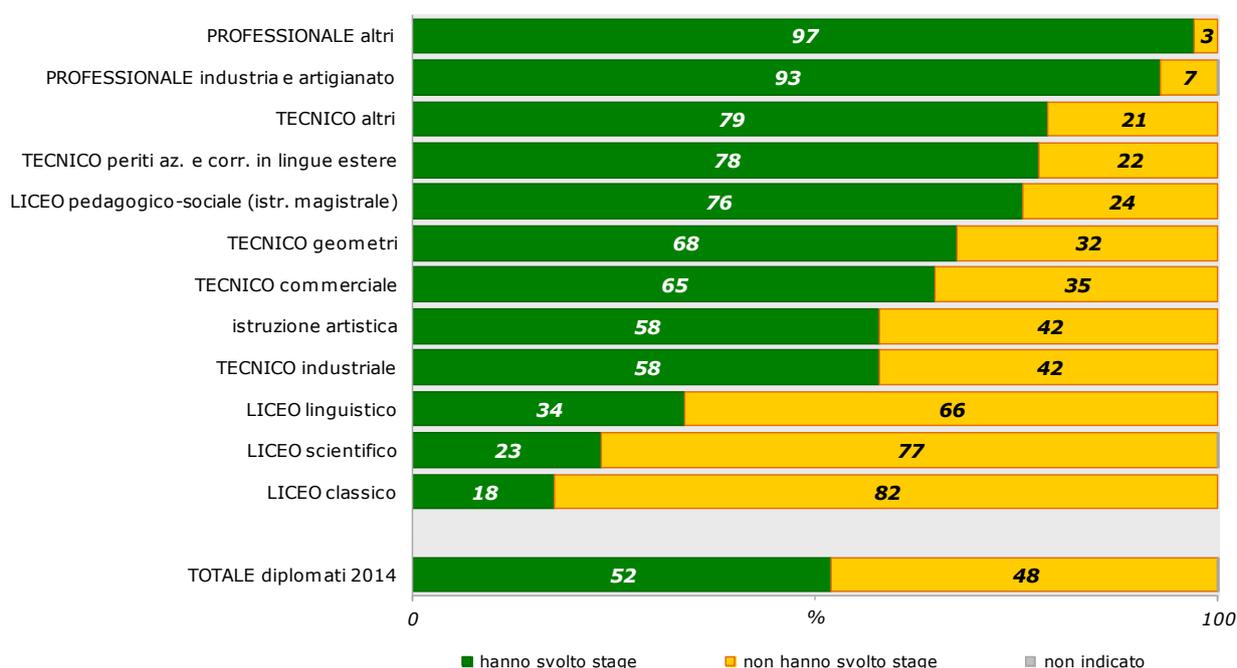
Se è vero che i diplomati sono generalmente soddisfatti dei vari aspetti dell'esperienza scolastica, è altrettanto vero che si rileva una quota rilevante di diplomati "pentiti" della scelta compiuta a 14 anni. Se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore secondaria di II grado, 54 diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso, ma 46 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola: 11 su 100 ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, 7 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso della propria scuola e 27 cambierebbero sia scuola che indirizzo. Ciò è il frutto di una scelta compiuta troppo precocemente, quando i condizionamenti familiari e della rete di amicizie sono ancora rilevanti. L'organizzazione degli ordinamenti scolastici con un primo biennio comune e il corrispondente posticipo della scelta di indirizzo a 16 anni potrebbe verosimilmente abbattere questa quota consistente di "pentiti". La quota dei diplomati che cambierebbe corso e/o scuola è simile tra i liceali (45%), i tecnici (45%) e i professionali (47%).



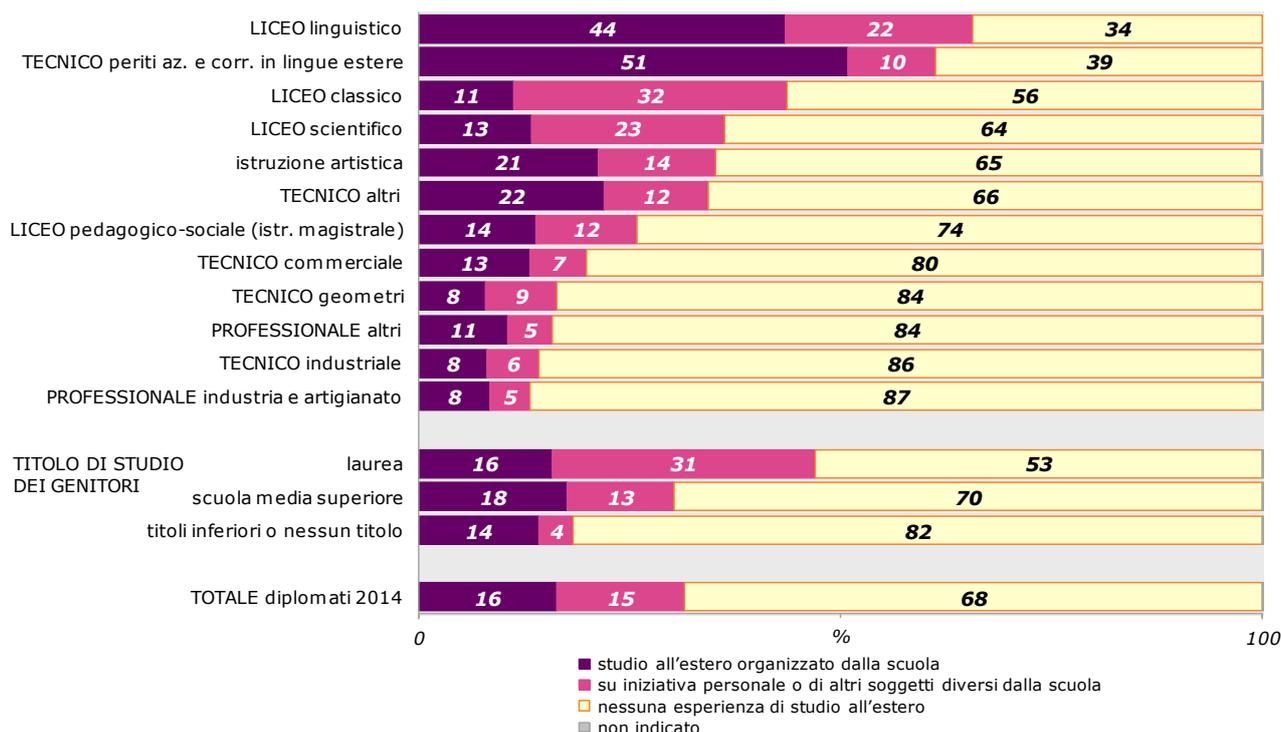
E' interessante esaminare le **ragioni espresse dai diplomati che cambierebbero**: il 41% di essi lo farebbe principalmente per **studiare materie diverse**, il 22% per compiere **studi che preparino meglio al mondo del lavoro**, il 15 per compiere **studi più adatti in vista dei successivi studi universitari**. Qualunque sia la motivazione per cui cambierebbero, quasi il **70% di essi si dichiara comunque soddisfatto del corso di studi appena concluso**.

Fuori dall'aula: stage e esperienze all'estero...

Il 52% dei diplomati ha svolto uno stage previsto dai programmi scolastici. Lo svolgimento di queste attività formative, sia per diffusione sia per durata, risente ovviamente del fatto che negli indirizzi professionali tali attività formative sono praticamente obbligatorie. In ogni caso, gli stage sono relativamente rari (18% degli studenti) solo nei programmi didattici del liceo classico. Nella grande maggioranza dei casi gli studenti che hanno svolto questa attività formativa hanno dichiarato che i compiti sono stati assegnati in modo chiaro (91%), che lo stage è stato organizzato efficacemente (91%), è risultato utile per la formazione (86%) e l'attività di tutoraggio è stata soddisfacente (86%). La valutazione degli stage è risultata più positiva proprio dove questa esperienza formativa è più diffusa (cioè negli indirizzi professionali e tecnici). L'auspicio è che gli stage diventino un'attività formativa universalmente prevista dai programmi scolastici della scuola secondaria superiore in senso generale.



Il 32% dei diplomati ha compiuto esperienze di studio all'estero, metà dei quali partecipando a programmi organizzati dal proprio Istituto (tali esperienze sono fondamentali per gli indirizzi linguistici, quali liceo linguistico e tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: 66 e il 61%). Per le esperienze di studio all'estero organizzate dalla scuola, che nella maggior parte dei casi hanno durata al più settimanale, i Paesi di destinazione più frequenti risultano il Regno Unito (42% delle esperienze), la Francia (15%), l'Irlanda (12) e la Spagna (11).



....lavoro nel corso degli studi

Il **lavoro nel corso degli studi** – che naturalmente ha carattere prevalentemente stagionale o saltuario – ha coinvolto il 58% dei diplomati (il 71% dei diplomati negli indirizzi professionali, il 63% nei tecnici e solo il 50 nei licei). Elevata la quota dei diplomati professionali (18%) che nel corso degli studi superiori ha svolto attività di lavoro continuative – diverse dallo stage – durante il periodo scolastico (settembre-giugno).

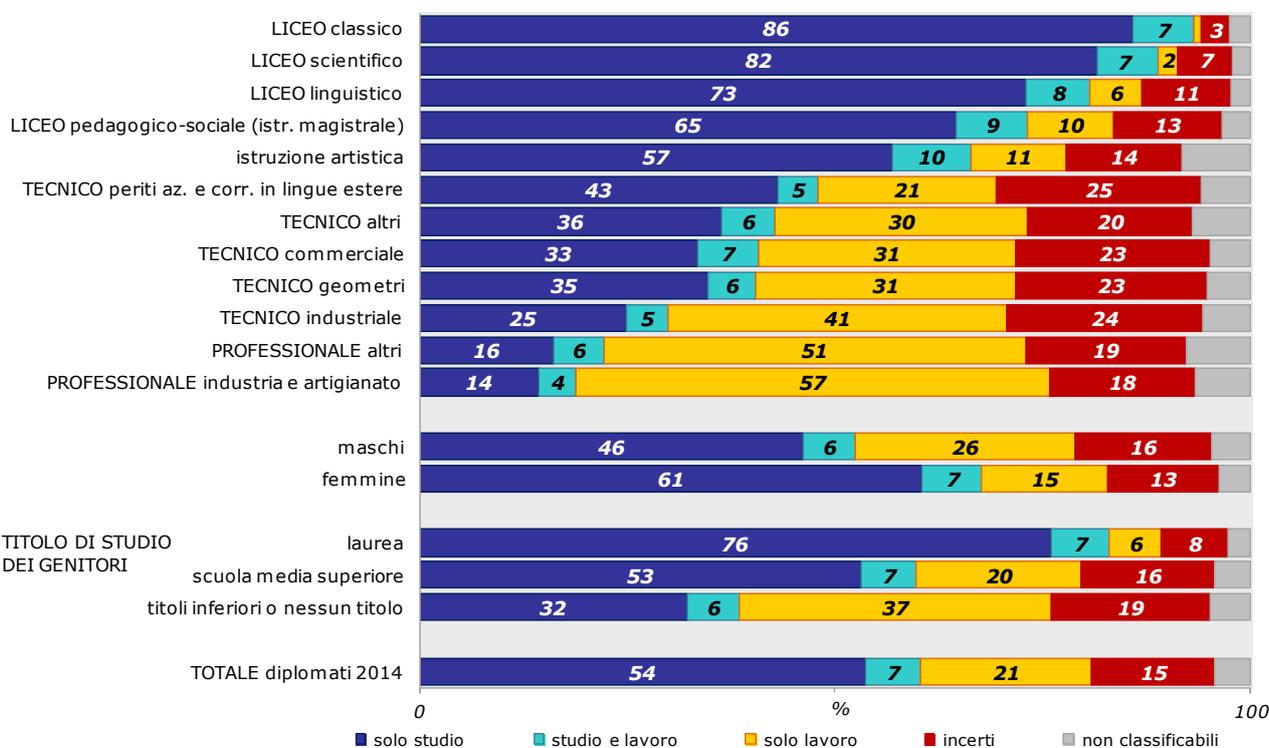
Conoscenze linguistiche e informatiche

La lingua inglese si conferma come la lingua straniera più diffusa tra i ragazzi. Infatti, 52 diplomati su 100 dichiarano di avere una conoscenza “almeno buona” dell’inglese scritto. Questa quota varia in funzione del percorso di studio: per i liceali è pari al 61%, per i tecnici al 50, per i professionali al 36. La conoscenza scritta del francese, dello spagnolo e del tedesco è decisamente più contenuta rispetto alla lingua inglese: i diplomati con conoscenza “almeno buona” sono rispettivamente il 14, il 12 e il 3%.

Per quanto riguarda le **competenze informatiche**, la navigazione in internet è di gran lunga la più diffusa: la conoscenza di questo strumento è “almeno buona” per 86 diplomati su 100 e coinvolge nella stessa misura i diplomati di tutti i percorsi di studio. Con un certo distacco seguono, in ordine decrescente di conoscenza, word processor (elaborazione di testi), multimedia (elaborazioni di suoni, immagini, video), fogli elettronici, sistemi operativi, linguaggi di programmazione, reti di trasmissioni dati, realizzazione di siti web, data base e progettazione assistita. I diplomati tecnici si distinguono in generale per una maggiore conoscenza di tutti gli strumenti informatici elencati, ad eccezione di quello multimediale e delle reti di trasmissione dati (a vantaggio dei diplomati professionali). Tra i diplomati 2014, 9 studenti su 100 hanno conseguito la patente informatica europea (ECDL).

Prospettive future: studio o lavoro? Gli incerti sono il 15%

Alla vigilia della conclusione degli studi secondari superiori 54 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, 21 pensano di cercare un lavoro, 7 ritengono di riuscire a coniugare lavoro e studio, . Ma 15 diplomati su cento sono incerti sul loro futuro. **La quota dei diplomati incerti è particolarmente elevata (23%) tra i tecnici, seguiti dai professionali (19%) e dai liceali (assai distanziati: solo 7 su 100).** Dal punto di vista delle **prospettive post-diploma** le caratterizzazioni dei percorsi di studio sono molto evidenti. Tutti e tre i diplomi liceali preludono chiaramente allo studio universitario: l'86% dei diplomati nei licei classici, l'82% dei diplomati scientifici e il 73% dei linguistici intendono solo studiare. Anche fra gli studenti del liceo pedagogico-sociale la propensione è elevata (65%). Negli indirizzi tecnici il 33% dei diplomati intende solo studiare, il 32 solo lavorare. Nei percorsi professionali 15 su 100 intendono solo studiare, 53 solo lavorare e 5 studiare e lavorare.



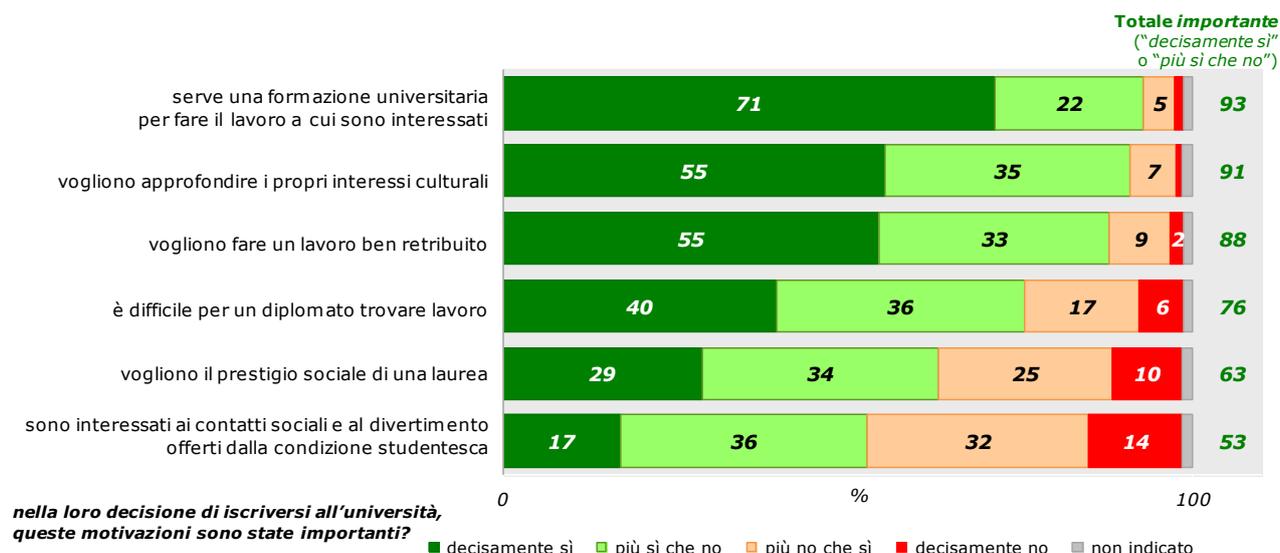
Con poche eccezioni, dunque, **scegliendo un percorso di studio liceale si è presa a 14 anni una decisione che di fatto porta all'università.** Per gli indirizzi tecnici e in particolar modo per i professionali, invece, l'accesso all'università non è generalizzato e la probabilità di iscriversi dipende da più fattori; in questi indirizzi, infatti, genere, contesto socioeconomico e culturale familiare e voto di diploma influenzano in modo rilevante la probabilità di proseguire gli studi. La maggiore propensione a proseguire la formazione è appannaggio delle ragazze, di chi proviene da contesti familiari più favoriti e di chi ottiene votazioni mediamente più elevate.

Chi sceglie l'università...

I liceali sono di gran lunga più presenti fra i diplomati intenzionati a proseguire gli studi (costituiscono il 65%), che fra chi sceglie il lavoro (6%). Analogamente, non sorprende che fra quanti contano di continuare gli studi prevalgano le femmine (58%) e fra chi intende lavorare i maschi (62%). I giovani che intendono solamente studiare hanno dedicato più tempo degli altri allo studio a casa e hanno svolto più esperienze di studio all'estero. Alla fine del percorso si mostrano più soddisfatti, rispetto agli altri, della propria esperienza scolastica. D'altro canto conoscono meno il mondo del lavoro, avendo svolto meno esperienze lavorative continuative durante il periodo scolastico.

Complessivamente **i diplomati che intendono iscriversi all'università** sono spinti soprattutto da tre motivazioni: **poter svolgere – grazie alla laurea – l'attività professionale di proprio interesse, approfondire i propri interessi culturali e avere in futuro un lavoro ben retribuito**. La stragrande maggioranza (il 90%) dei diplomati intenzionati ad iscriversi all'università, infatti, ritiene decisamente importante almeno una di queste tre ragioni.

È utile ricordare che i laureati continuano a godere di vantaggi occupazionali rispetto ai diplomati e a chi è in possesso di un titolo di scuola dell'obbligo, sia nell'arco della vita lavorativa sia e ancor più, nelle fasi congiunturali negative come quella attuale. Dal 2007 al 2013 il tasso di disoccupazione è aumentato per i giovani con la sola licenza media dal 22 al 45% (+23 punti); nello stesso periodo per i diplomati la disoccupazione è aumentata dal 13 al 28% (+ 15 punti); per i laureati dal 10 al 16% (+6 punti).



...chi vuole lavorare e sogna il posto fisso

Per quanto riguarda le aspettative legate al futuro professionale, i neodiplomati attribuiscono particolare importanza (percentuale di "decisamente rilevante") a quattro aspetti: la *stabilità/sicurezza del posto di lavoro*, l'*acquisizione di professionalità*, le *possibilità di guadagno* e la *carriera*. I diplomati intenzionati subito a lavorare esprimono un forte interesse per l'area aziendale *commerciale/vendite, marketing, organizzazione e pianificazione e amministrazione e contabilità*. Nelle aspettative dei giovani che intendono subito lavorare la *stabilità del lavoro* è ritenuta, nel complesso, l'aspetto più rilevante fra quelli presi in considerazione, così come il

contratto a tempo indeterminato è la forma contrattuale preferita. Degno di nota è lo scarso interesse per una professione *coerente con gli studi* e con i propri *interessi culturali*.

